

ELISOCCORSO PRECIPITATO A CAMPO FELICE, TRE ANNI DALLA TRAGEDIA, IL RICORDO

24 Gennaio 2020



L'AQUILA - Tre anni di dolore, tre anni dal 24 gennaio 2017 quando l'elisoccorso del 118, in volo per recuperare uno sciatore, precipitò nei pressi del Monte Cefalone, non lontano dalla piana di Campo Felice (L'Aquila).

Nella tragedia morirono Valter Bucci, medico del 118; Davide De Carolis, tecnico del Soccorso alpino; Giuseppe Serpetti, infermiere del 118; Mario Matrella, verricellista; Gianmarco Zavoli, pilota, ed Ettore Palanca, romano, soccorso dopo una frattura.

Si consumava così un nuovo dramma in Abruzzo, in una giornata nebbiosa, a pochi giorni dalla valanga che aveva investito l'Hotel Rigopiano di Farindola, provocando 29 vittime.

Per non dimenticare il Soccorso Alpino Speleologico Abruzzo ha organizzato, a partire dalle 7, un'escursione al monumento sul Monte Cefalone.

Alle 10.30 con la Santa Messa in suffragio dei Caduti presso la Cappella dell'ospedale regionale di L'Aquila. Alle 18.30, fiaccolata aperta a tutti presso gli impianti di Campo Felice.

LE VITTIME

Un infermiere, un medico, un operatore del soccorso alpino, un tecnico di volo e il pilota, e l'uomo che era stato soccorso sulle piste da sci.

Italiani appassionati di montagna, che dedicavano la vita ad aiutare il prossimo, alcuni di loro in prima fila a scavare in quei giorni anche all'hotel di Rigopiano, e nei paesi sommersi dalla neve, e ancor prima nel terremoto di Amatrice.

Eroi dietro le quinte, morti attorno alle 12, a bordo dell'elicottero del 118 precipitato in località Monte Cefalone, vicino alla piana di Campo Felice, nel territorio comunale di Lucoli (L'Aquila).

- Walter Bucci, 57 anni, medico cardiologo, originario di Rocca di Cambio (L'Aquila), proprio il Comune dove ha sede la stazione di Campo Felice, dove è morto. Ha lasciato la moglie e una figlia. Nei giorni precedenti alla tragedia aveva fatto turni nei soccorsi a Rigopiano. Da quanto appreso, non avrebbe dovuto essere in servizio quel 24 gennaio, avendo già svolto un turno di quasi due giorni. Specializzato in emergenza sanitaria, era in servizio al 118 dell'Aquila. Era molto conosciuto in Alto Sangro dove aveva prestato servizio, sempre nel 118, a Castel di Sangro e Pescasseroli (L'Aquila).

- Davide De Carolis, 40 anni, di Teramo, dove ha frequentato il liceo Classico, componente del Soccorso alpino e consigliere comunale di Santo Stefano di Sessanio (L'Aquila). Ha lasciato moglie e una bambina. Si era trasferito nella località dell'Aquilano perché amante della montagna, come professione gestiva rifugi montani. Bloccato per due giorni a Santo Stefano dalla neve, appena potuto ha contribuito ai soccorsi a Farindola. Ed era stato il prima linea anche nel terremoto di

Amatrice.

- Mario Matrella, 42 anni, di Foggia, tecnico di volo, esperto del verricello. Viveva a Putignano (Bari), con moglie e quattro figli. Dipendente della Inaer Aviation spa, ma con un passato da tecnico dell'Alidaunia. Faceva parte anche del soccorso alpino stazione 'Gargano'.

- Giuseppe Serpetti, nato ad Arischia (L'Aquila) morto a 59 anni, ha lasciato la moglie due figli, una bambina di 7 e una di 3, da molti anni infermiere dell'ospedale San Salvatore dell'Aquila in servizio presso il 118, spesso era di turno sull'elicottero. Amici e parenti lo chiamavano "Zio Peppone" per la sua bontà d'animo e per la sua disponibilità verso gli altri, viene ricordato come un padre esemplare, aveva l'hobby della lettura, sia di quotidiani che acquistava ogni mattina e dei libri.

- Gianmarco Zavoli, 46 anni, di San Giuliano a Mare (Rimini), dove viveva. Pilotava l'Agusta Aw139. Era un appassionato ciclista, iscritto alla Cicli Matteoni. Nel tempo libero dal lavoro era solito partecipare a escursioni su strada con il team amatoriale.

- Ettore Palanca, 50 anni, di Roma, è lo sciatore che si era fatto male procurandosi la frattura di tibia e perone. La moglie, Roberta Rossi, ha saputo della morte del marito mentre era a lavoro al Rome Cavalieri.